Economia La rivoluzione contro Zottola si è arenata per motivi burocratici e (anche) per la riforma ancora in corso

Camera, tre mesi di incertezze

Il 15 aprile le dimissioni della maggioranza del Consiglio direttivo e entro 30 giorni doveva arrivare il commissario

IL FATTO

Sembrava il terremoto amministrativo più importante della scorsa primavera: la fine della lunga gestione di Vincenzo Zottola alla guida della Camera di Commercio. Le dimissioni di un blocco di membri del consiglio direttivo avevano aperto la strada al commissariamento, poi improvvisamente congelato. Ora, a tre mesi da quella sorta di rivoluzione, di fatto è come se non fosse accaduto nulla. Perché, in realtà, la nomina di un commissario non c'è mai stato e dunque le dimissioni, pure accompagnate da grandi polemiche, non hanno avuto alcun seguito. La maggioranza dei consiglieri della Camera di Commercio di Latina ha depositato le dimissioni il 15 aprile e subito dopo è iniziato l'iter per lo scioglimento del consiglio camerale e il termine entro il quale tutto doveva concludersi era di 30 giorni. Complice l'appuntamento elettorale e la valenza comunque politica dello scioglimento del consiglio, tutto è stato poi rallentato. Ma adesso il ritardo diventa poco comprensibile, specialmente se si tiene in considerazione il motivo di quelle dimissioni, ossia la gravissima contestazione al Presidente di aver speso buona parte dei fondi disponibili ogni anno per una sola causa, quella dello Yacth Med Festival. La cui edizione 2016 si è svolta regolarmente più o meno negli stessi giorni della clamorose dimissioni e relative contestazioni. Va detto che la crisi della Camera e tutto ciò che si porta dietro si inserisce in un contesto complicato, ossia nel pieno della riforma delle Camere di Commercio. Per il Lazio è prevista la riduzione a tre, oltre a quella di Roma, altre due con Rieti e Viterbo, Latina e Frosinone. In vista della fusione con la Camera della Ciociaria si stanno organizzando anche le associazioni di categoria che a loro volta stanno dando vita a importanti fusioni, l'ultima in ordine cronologico è quella di Confcommercio. In termini di rappresentanza Confcommercio Latina può continuare a sperare nella maggioranza dei delegati mentre Frosinone cercherà di inserire nel consiglio direttivo della nuova Camera un numero alto di delegati di Unindustria, associazione che a Frosinone è molto più forte che a Latina.

La Camera di Commercio di Latina, sotto l'ingresso del Tribunale